

SETTE DOMANDE

Marco Gaia

Nella vita non ci sono solo discese Il clima? È nelle nostre mani

1 Dove nasce la sua passione per la meteorologia?

Dopo il liceo volevo indirizzarmi verso un'attività professionale che avesse un legame con l'alpinismo, che a quei tempi praticavo con passione. Seguendo l'esempio di alcuni amici con cui andavo in montagna, mi sono orientato verso la fisica dell'atmosfera e della neve. Da lì, lavorando nel campo, giorno dopo giorno, si è sviluppata una vera sensibilità per le tematiche legate al clima.

2 A proposito di clima, com'è cambiato in Ticino negli ultimi cinquant'anni?

L'aumento delle temperature in tutte le stagioni è senza dubbio l'aspetto più evidente. Riguardo alle precipitazioni, la tendenza non è ancora così marcata da un punto di vista statistico; iniziamo a scorgere dei timidi segnali verso un aumento della frequenza delle piogge intense, ma ancora da confermare pienamente. L'aumento delle temperature ha già avuto un chiaro impatto sull'ambiente circostante: i ghiacciai alpini si stanno ritirando, perdono ghiaccio che fonde e non si riforma. La stagione vegetativa si sta allungando; il numero di giorni con neve fresca a bassa-media quota è diminuito. Il clima cambia, anche da noi. Una scomoda verità per tante persone, ma i dati parlano chiaro. Un'inversione di tendenza è possibile solo se dentro e fuori dal Ticino ci daremo da fare per ridurre il più possibile le emissioni di gas a effetto serra, oltre a limitare tutti quei comportamenti che contribuiscono a rafforzarlo.

3 Ma secondo lei, cosa possiamo fare per contenere i danni attribuiti ai cambiamenti climatici?

Alcuni mutamenti sono irreversibili: i gas a effetto serra una volta nell'atmosfera non se ne vanno così facilmente e permarranno per secoli, contribuendo

IL PERSONAGGIO

Nato nel 1968 a Sorengo, si è laureato in Fisica dell'atmosfera al Politecnico federale di Zurigo. Curioso per natura e ottimista per convinzione, lavora dal 1993 al 2001 come docente di fisica e didattica della fisica in vari ordini di scuole, divertendosi e cercando di far amare ai propri studenti una materia considerata, a torto, ostica. Nel 2001 viene assunto da Meteo Svizzera come meteorologo presso il Centro regionale Sud a Locarno-Monti, di cui diviene responsabile nel 2008.

al riscaldamento climatico. Molta prevenzione e l'adattamento di abitudini o processi produttivi sono l'unica possibilità che ci resta. Oltre, come detto prima, a cercare di evitare che la situazione si aggravi ulteriormente. Concretamente si tratta di agire su diverse scale: diminuire tramite appropriate misure il fabbisogno di energia (isolazione termica delle case, ottimizzazione tecnologica dei processi produttivi, razionalizzazione dei trasporti incentivando quelli pubblici), sostituire gradualmente (ma velocemente) i combustibili fossili, come petrolio e carbone, con fonti energetiche rinnovabili (eolico, solare, idroelettrico), utilizzare con parsimonia le risorse a nostra disposizione (acqua, aria, terreno). Alcuni di questi provvedimenti necessitano di un'azione concertata a livello internazionale, altri possono essere messi in pratica da ciascuno di noi. Ma ogni singola azione conta.

4 Che rapporto ha con la neve?

Alla neve sono collegati molti ricordi: le gite giovanili di sci-alpinismo con il Club Alpino, i due inverni trascorsi come ricercatore presso l'Istituto di ricerca sullo studio della neve e delle valanghe, gli igloo e i pupazzi di neve costruiti con moglie e figli quand'erano piccoli. La porto

nel cuore: mi affascina la sua leggerezza quando è fresca, le innumerevoli forme che assume sotto l'effetto del vento e del sole, il suo continuo trasformarsi, il suo essere effimera. Se solo non fosse così fredda... Ma si sa, nessuno è perfetto.

5 Quanto contano amicizia e lealtà nei rapporti umani?

Molto, soprattutto la lealtà, che è anche una sfaccettatura dell'amicizia. Sapere che qualcuno è leale significa poter contare sul fatto che non simula, ti dice in faccia ciò che pensa e si comporta coerentemente con le sue idee. Una buona base per costruire rapporti duraturi.

6 Come affronta le situazioni negative?

Se posso le evito. Ma non sempre è possibile. La vita è un po' come una corsa d'orientamento, ogni tanto bisogna attraversare, magari a malincuore, anche qualche zona piena di rovi. A volte ci si sente persi, ma poi si ritrova la giusta direzione. Per raggiungere una meta in genere bisogna affrontare anche delle salite ripide; non si può solo correre in discesa. Cerco di affrontare situazioni e persone negative mantenendomi coerente con le mie idee, cercando il dialogo e puntando molto sull'efficacia dell'esempio.

7 Quali libri hanno cambiato la sua vita?

«Cambiare la vita» è un'espressione forte. In tal senso non saprei. Libri che invece mi hanno ispirato ve ne sono tanti: fra questi citerei *Piccolo è bello* di Ernst F. Schumacher e *Tempi storici, tempi biologici* di Enzo Tiezzi. Entrambi mi hanno portato a riflettere sul rapporto fra l'uomo e le risorse di questa magnifica navicella spaziale che è la nostra casa: il pianeta Terra.

Intervista di Stefania Briccola
Foto di ©Meteo Svizzera

